



**Il salto dei virus dagli animali all'uomo avviene per la somiglianza delle difese**

**MILANO.** Hiv, aviaria e rabbia sono malattie infettive causate da virus che hanno fatto un salto da una specie animale all'uomo. Uno studio su Science dell'University of Tennessee (Stati Uniti), partendo dall'analisi della rabbia nei pipistrelli ha scoperto che la capacità di fare questo «salto» è legata alla somiglianza dei meccanismi di difesa delle specie che ospitano il virus.

**Cuore, cellule rigenerate riparano i danni da infarto**

**NEW YORK.** Un gruppo di ricercatori Usa è riuscito con un cocktail di geni a trasformare direttamente le normali cellule strutturali del cuore (fibroblasti) in cellule del muscolo cardiaco (cardiomiociti), responsabili della contrazione del cuore. Il tutto senza bisogno di passare usare staminali. L'obiettivo è stato raggiunto tramite la «riprogrammazione diretta». Il risultato pubblicato sulla rivista Cell, frutto del lavoro di un'equipe dell'Istituto per le malattie cardiovascolari Gladstone (Gicd) promette passi in avanti per la medicina rigenerativa: in futuro sarà possibile riparare i cuori danneggiati senza doverli sostituire completamente con un trapianto. I ricercatori, coordinati da Masaki Ieda, hanno inizialmente cercato i fattori genetici che condizionano la formazione del cuore. Ne hanno scoperti 14 ma solo tre (Gata4, Mef2c, Tbx5) sono stati usati per convertire i fibroblasti in cardiomiociti. Le cellule sono state immerse nel cocktail genetico e sono state trasferite nel cuore di un topo da laboratorio. Dopo alcuni giorni i fibroblasti si sono trasformati in cellule simili ai cardiomiociti. «Per 20 anni abbiamo cercato di rigenerare cellule del muscolo cardiaco ma ora abbiamo scoperto che c'è bisogno del giusto cocktail», ha commentato Ieda.

**Influenza A: grave un uomo. Fazio: zero rischi**

**MONZA.** È ricoverato presso il reparto di Rianimazione e dal professor Antonio Pesenti direttore dell'Ospedale San Gerardo di Monza A.G. un uomo di 53 anni affetto da grave insufficienza respiratoria e risultato positivo per infezione da virus influenzale AH1N1. Il paziente è arrivato a nosocomio monzese mercoledì; era stato ricoverato in un primo tempo all'Ospedale di Civitanova Marche per essere poi trasferito all'Ospedale Le Torrette di Ancona. A Monza è stato preso in carico dall'equipe della Rete Nazionale "Ecmo H1N1", la speciale apparecchiatura usata in casi gravissimi per la respirazione extracorporea assistita, vista la possibilità di ulteriori aggravamenti della funzione respiratoria. Nel bollettino medico, firmato dal

dottor Oscar Di Marino direttore sanitario di Rianimazione e dal professor Antonio Pesenti direttore di Anestesia, è spiegato che: «Il paziente è attualmente sottoposto a ventilazione meccanica, le sue condizioni sono gravi ma stabili e al momento non richiedono ulteriori supporti vitali» il che significa che per il momento non si è reso necessario il ricorso alla circolazione extracorporea. La prognosi rimane comunque riservata. Sulla vicenda è intervenuto il ministro della Salute Ferruccio Fazio. Nel nostro Paese, ha spiegato Fazio,

non ci sono rischi per il virus dell'influenza A, che non sta circolando. Il ministro ha poi aggiunto che si tratta di un malato cronico obeso, in condizioni gravi ma non gravissime, e che, finora, non è stato sottoposto al trattamento con la macchina "Ecmo", utilizzata per i casi più gravi. Fazio ha ulteriormente precisato, che in India, dove si trovava il paziente, ci sono almeno un paio di focolai e che nel Paese asiatico non è stata adottata nessuna precauzione. «A settembre - ha poi rivelato il ministro - sarà presentata la prossima campagna vaccinale che prevederà l'utilizzo assieme del vaccino per l'influenza A e per l'influenza stagionale».



Il ministro Ferruccio Fazio

**POLITICA E SOCIETÀ**

**Il ministro della Salute: le problematiche dell'etica hanno effetti sulla organizzazione sanitaria**

**Il sottosegretario Roccella: non prevedo tatticismi parlamentari per il provvedimento sul fine vita**

**«Coerenti nella difesa del valore della persona»**

*Il governo: i cinque punti dell'agenda bioetica*

DA ROMA PIER LUIGI FORNARI

Il governo ribadisce la sua determinazione ad «andare avanti con coerenza» nell'attuazione della sua «agenda bioetica». In una conferenza stampa, il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, quello della Salute, Ferruccio Fazio e il sottosegretario Eugenia Roccella, esplicitano il manifesto biopolitico dell'esecutivo, articolato in 5 punti: inizio vita, disabilità, fine vita, uso dell'umano come materiale biologico, i criteri etici della ricerca. Sacconi, incaricato del coordinamento delle politiche dedicate a questo ambito e della non autosufficienza, spiega l'iniziativa con la «dimensione politica istituzionale che hanno assunto questi temi». Ad essi, rimarca, «si deve dare una risposta pubblica: non possono essere rimandati ad una dimensione individualistica». In più occasioni l'esecutivo è intervenuto in campo bioetico con «una impostazione di laicità adulta che incorpora alcuni fondamentali principi della nostra tradizione». L'azione dell'esecutivo, aggiunge la Roccella, a tutela del «valore integrale della persona» è stata impostata fin dall'inizio con le deleghe conferite a lei, ed in particolare a Sacconi. «È la prima volta - ha notato il sottosegretario - che ad un ministro si affida esplicitamente un coordinamento in campo bioetico. Ciò significa che l'azione in questo campo non riguarda un ministero ma tocca tutta l'azione di governo». E una «risposta adeguata alle modificazioni indotte dalla tecnoscienza». Il sottosegretario preannuncia che i dati della relazione al Parlamento sulla attuazione della

194, che sarà presentata lunedì o martedì, indicheranno un ulteriore calo degli aborti. Si punta anche a «un piano federale per la vita» in collaborazione con le regioni. «Le problematiche dell'etica hanno anche effetti sull'organizzazione sanitaria del Paese», evidenzia Fazio, riferendo che si sta lavorando per mettere a punto un codice etico per la sperimentazione sugli esseri umani. Sarà inoltre ripensata l'organizzazione dei comitati etici per le sperimentazioni cliniche, «per assicurare un controllo etico efficace e insieme liberare la sperimentazione dagli eccessi burocratici». Netto il giudizio di Sacconi sui registri per i testamenti biologici messi in piedi da alcuni comuni italiani: «Non valgono niente, sono pericolosi per la privacy, sono azioni demagogiche». «Hanno uno scopo politico - precisa la Roccella - e mettono a rischio proprio quella espressione della libertà personale a cui sarebbero finalizzati». Il sottosegretario annuncia comunque in merito, a breve, un parere congiunto del ministro degli Interni e di quello della Salute. Per quanto riguarda la legge sulle dichiarazioni anticipate di trattamento (dat), Sacconi ribadisce che il governo è «fermamente contrario ad ogni processo eutanasi». Gli stati di minima coscienza, dice ancora, «non sono un caso né di fine vita né di accanimento terapeutico, infatti il 90% del Senato, in due mozioni convergenti, ha affermato che alimentazione e idratazione non sono terapie». «Non penso ci siano tatticismi parlamentari - osserva la Roccella - che possano ostacolare il provvedimento sulle dat «che ha fatto tutto il suo percorso».

**IL CASO**

**TRIESTE, BAMBINO SARÀ CURATO CON LE STAMINALI PATERNE**  
Un bambino ricoverato in un ospedale di Trieste per una malattia molto rara riceverà le cellule staminali adulte del padre per tentare una cura. Una delle difficoltà, ha spiegato il ministro della Salute, Ferruccio Fazio, era quella di far collocare l'ospedale di Trieste con il San Gerardo di Monza dove si sviluppano queste cellule staminali. La macchina del ministero si è messa in moto per ottenere i permessi. «Ci vogliono circa 40 giorni - ha riferito il ministro - per ottenere le cellule staminali del padre e nel frattempo vengono utilizzate staminali non specifiche». Il comitato etico dell'ospedale di Trieste aveva dato un parere positivo ed il ministro ha seguito questa indicazione con criteri legati alle cure compassionate, ha specificato il sottosegretario Eugenia Roccella. La speranza è che l'utilizzo delle cellule adulte, che il governo italiano intende sostenere, possano essere utili per la soluzione del caso.



Sacconi sottolinea: i registri per i testamenti biologici non valgono niente, sono pericolosi per la privacy, sono azioni demagogiche

Il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi ed il sottosegretario alla Salute Eugenia Roccella

*I temi-chiave*

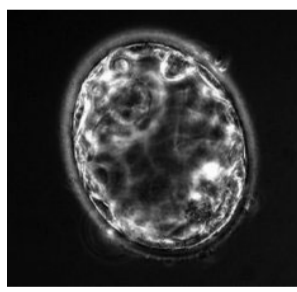
**DISABILITÀ** «Il fondo sanitario ha risorse per la non autosufficienza»

Gli obiettivi del ministero in relazione allo stato di non autosufficienza partono dal rapporto governativo che «ha evidenziato come il Fondo sanitario nazionale abbia le risorse sufficienti per garantire la dignità della persona in ogni fase della vita se i Servizi regionali sanno integrare tutte le funzioni sociali, sanitarie e assistenziali secondo modelli di gestione che concentrano la offerta ospedaliera per i bisogni acuti e liberano risorse per lo sviluppo dei servizi territoriali». Chiave di volta sono la «presa in carico continua della persona, il sostegno alla famiglia nella sua insostituibile funzione solidale, la valorizzazione del volontariato». Il governo, d'intesa con le Regioni, ha indirizzato «una parte dei fondi disponibili per specifici progetti rivolti alla costituzione di unità per l'assistenza degli stati vegetativi».



**INIZIO VITA** «Aborto mai a domicilio. No a selezione eugenetica»

Due i temi caldi: l'aborto e la procreazione assistita. Sul primo, la legge 194 «consente, a certe condizioni, l'interruzione della gravidanza» ma «non considera l'aborto come diritto ma come estrema e dolorosa ratio, da evitare, ove possibile, con interventi di prevenzione a favore della vita». Per favorirli e scongiurare che l'introduzione della pillola Ru486 conduca all'aborto a domicilio, è stato avviato «un monitoraggio attento della situazione (linee guida, avviso alle regioni sulle criticità amministrative, nuovo modulo per la raccolta dei dati, comunicazione alla Unione Europea sulla compatibilità legislativa). La proposta alle Regioni è un «piano federale per la vita» che dia «piena applicazione alla parte finora meno considerata della legge 194, quella della tutela della maternità e della prevenzione». Sulla procreazione assistita, il governo intende «arrivare a un alto livello di trasparenza, tracciabilità, qualità e sicurezza» applicando le norme della direttiva europea su cellule e tessuti. Massima attenzione contro «il mercato degli ovociti», quasi sempre un'operazione di compravendita, che sfrutta le donne più povere. Difesa anche dei principi della legge 40, che non consente selezione eugenetica, e rifiuto di un diritto «diminuito» alla vita per le persone portatrici di patologie o disabilità.



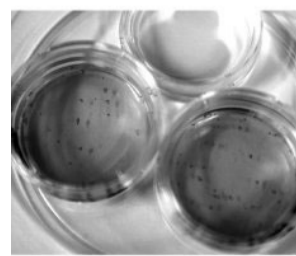
**FINE VITA** «Rifiuto di ogni eutanasia. Potenziare gli hospice»

La tragica conclusione del caso Englaro ha indicato «le priorità del governo riguardo al valore indiscusso della vita». «Si conferma - sottolinea l'esecutivo - il principio di precauzione e un no fermo a ogni forma di eutanasia. L'impegno del governo per arrivare a una legge nazionale che stabilisca i principi del consenso informato e assicuri l'attuazione dell'articolo 32 della Costituzione e la libertà di scegliere le terapie è stato, in questi mesi, costante». Netta presa di distanza, intanto, da quella forma di «de-regulation» rappresentata dai registri di «testamenti biologici», predisposti da amministratori locali «per scopi politici» ma che «non possono offrire un reale servizio al cittadino». «La dignità della persona nella conclusione del ciclo vitale - è scritto nel documento governativo - deve essere tutelata anche potenziando le reti di hospice e attraverso servizi domiciliari di cure palliative».



**TESSUTI UMANI** «Nessun esperimento sugli embrioni»

Vigilanza affinché «le nuove tecniche scientifiche in ambito biomedico non producano una nuova economia del corpo, basata su un commercio di parti del corpo umano» è un altro obiettivo della politica governativa in materia di bioetica. «Riaffermiamo con forza - è scritto - che l'embrione non è un oggetto su cui si possano compiere esperimenti o che si possa commercializzare». L'esecutivo sta rilanciando le applicazioni cliniche consolidate delle staminali (come quelle del sangue cordonale) e la ricerca scientifica biomedica in generale. E proprio sull'utilizzo delle cellule staminali del cordone ombelicale il governo è intervenuto per mantenere «la tradizionale politica solidaristica sulla raccolta e donazione di sangue e organi, estendendola a tessuti e cellule». Quindi no alla conservazione autologa, inutile e costosa, rafforzando la rete delle banche pubbliche.



**RICERCA** «La scienza va sottoposta a un giudizio etico»

La valutazione della ricerca parte dalla considerazione che «come ogni attività umana, è sottoposta al giudizio etico, e non può chiudersi nel cerchio dell'autoreferenzialità, né godere di "immunità etica"». Il governo rivela di essere al lavoro «per mettere a punto un codice etico per la sperimentazione sugli esseri umani, che sarà alla base dei criteri di certificazione di biobanche di materiale biologico di origine umana ad uso di ricerca scientifica». In ambito di sperimentazioni cliniche si presterà nuova attenzione al ruolo di coloro che le devono autorizzare, cioè i comitati etici: «Sarà ripensata l'organizzazione per assicurare un controllo etico efficace e insieme liberare la sperimentazione dagli eccessi burocratici che oggi la ostacolano, danneggiando la ricerca italiana».

